Anno XII. Venerdì, 13 Maggio 1859 Num. 133.

L'OPINIONE

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino 12 maggio

L'ARRIVO DELL'IMPERATORE

L'imperatore Napoleone III è arrivato a Genova, è sul suolo d'Italia. Egli vi fu accompagnato dagli applausi, dalle acclamazioni, da' voti e dalle speranze della Francia, della Francia che i difensori esclusivi degl'interessi materiali o gli antichi partiti che temono lo splendore di nuove glorie, volevano rappresentar all'Europa come indifferente alle grandi cose, e signoreggiata da un'apatia per tutto ciò che è nobile e generoso.

Per tutelare i propri interessi od osteggiare il governo imperiale, eglino calunniarono la Francia.

Il cuore della nazione palpitò alle parole magnanime dell'Imperatore. Le sospettose querele, gl'intrighi, i maneggi, le segrete influenze, tutto fu inutile: la Francia ha ritrovata sè stessa il giorno in cui ha trovato un uomo che la comprendeva, e che le additava il sentiero della gloria smarrito da' governi anteriori.

La dimostrazione fatta a Parigi all'Imperatore che partiva per mettersi a capo d'una grande e generosa impresa, non dice eloquentemente come la guerra d'Italia sia popolare in Francia, come la nazione francese comprenda la grandezza della missione che il suo imperatore ha assunto di liberare l'Italia dal giogo austriaco e dar l'essere e l'autonomia ad una nazione sorella per origine, per tradizioni, per fede?

Parlate alla Francia di gloriose gesta, e la Francia è con voi. Il divorzio della nazione dal suo governo non si è compiuto che quando il governo si mostrava inconsapevole della potenza che aveva e dell'obbligo che su lui pesava di serbarla inalterata.

I governi che, per farsi accettare dalle altre potenze, offesero il sentimento nazionale francese, furono tutti condannati a soccombere.

Il capo d'una grande nazione non ha bisogno di farsi tollerare, ed accettare nel consesso europeo: ha il diritto d'imporsi.

Così ha fatto l'Imperatore Napoleone, e la Francia ha ricuperato in Europa il posto che le spettava.

Come ha adoperato ed adopera l'Imperatore le forze di cui dispone e la preponderanza incontestabile che la Francia ha acquistata ne' consigli d'Europa?

Le ha adoperate a sostenere e far trionfare nel diritto pubblico nuovi principii.

L'antica diplomazia è rovesciata: le teorie della scuola positiva, fondate sulle consuetudini a pregiudizio delle idee, sono minacciate, un nuovo diritto pubblico sorge e si stabilisce.

Questo nuovo diritto fu già applicato pei principati danubiani; ma non è mai stato affermato con tanta schiettezza ed autorità come nel proclama dell'imperatore al popolo francese: è il diritto delle nazionalità.

Le viete massime di equilibrio artificiale e di ponderazione degli stati, a cui non si è mai riuscito a dare solida base, e che esponevano l'Europa a continui pericoli e rendevano la pace illusoria, cedono ora dinanzi ad una politica di principii, alla ristaurazione del diritto.

L'imperatore Napoleone non è straniero all'Italia. Egli conosce la nostra penisola; ne ha studiate le condizioni, ne ha indagate le piaghe, ne ha compianti i dolori.

L'Italia lo riceve non solo come un possente alleato, come il capo della prima nazione d'Europa, ma qual amico, che dai suoi giovanili anni pensava alla sua liberazione e preconizzava di già l'alleanza delle due più grandi nazioni latine, nelle quali la civiltà ha maggior forza d'espansione.

Nell'alleanza franco-sarda e nella presenza di Napoleone III in Italia non vediamo soltanto il risultato di savie combinazioni politiche: sarebbe rimpicciolire il più grande avvenimento dei nostri tempi. Ei bisogna vedervi la manifestazione di un principio generoso, di un principio elevato di solidarietà nazionale, e l'adempimento d'una missione che a niuno poteva esser meglio affidata che all'erede di Napoleone I ed alla nazione francese.

L'Imperatore ha dichiarato che l'Italia dee esser libera sino all'Adriatico: il valore degli eserciti, le parole dell'Imperatore e di Vittorio Emanuele, la santità della causa sono garanti della vittoria. L'Italia sarà libera, e colla indipendenza d'Italia s'inaugurerà in Europa il nuovo diritto delle genti.

L'aver fondato questo diritto circonderà di gloria immortale il nome di Napoleone III.

LE RAPINE AUSTRIACHE

La *Gazzetta di Milano* pubblica un bollettino della guerra del 5 corrente nel quale si ha il coraggio di scrivere queste parole: *le popolazioni si prestano con molta sollecitudine in nostro vantaggio.*

L'Europa sa ora, ancor per testimonianze irrefragabili, quali siano gli argomenti adoperati dai generali austriaci per indurre le popolazioni a prestarsi in loro favore.

Si costringono le popolazioni a dar ciò che posseggono, si impongono loro requisizioni d'ogni sorta, pena il saccheggio se non ubbidiscono, si fanno perfino lavorare faticosamente, e poi si osa scrivere nei bollettini che le popolazioni si prestano in vantaggio degli austriaci!

L'autore dei bollettini della *Gazzetta di Milano* avrebbe fatto meglio di tacere, perchè le rapine austriache ormai son note a tutta l'Europa e procurarono a quelle truppe una fama poco invidiabile.

Ecco che cosa ci scrivono da Vercelli in data 8 maggio:

« Qui le cose vanno di male in peggio. Gli austriaci mostrano un' ingordigia insaziabile. Nulla rispettano, neppur l' ospedale. Lenzuola, camicie, vino, tutto si è dovuto dar loro; il sindaco è d'un attività instancabile, e trova nella popolazione tutto l'appoggio che può prestargli ed ottiene le sovvenzioni che si è ancor in grado di accordare, ma quando più non ce n' è, come fare?

« La popolazione è atterrita; l' irritazione andò al colmo, quando si seppe che i nemici stesero le rapaci mani sulla biancheria del nostro ospedale. Noi ne fummo più addolorati che per le rapine commesse a danno de' privati, prendendo nei magazzini quanto lor piace, rubando a man salva; considerando insomma la pubblica e la privata proprietà come cosa loro.

« Le strettezze in cui siamo sono indescrivibili. Non si esce di città, che passando attraverso di tre linee di sentinelle, e guai se sospettano che si esce per portar via qualche cosa, o per recare notizie altrove! Frugano, usano brutalità, sevizie d'ogni sorta.

« I lavori sono tutti sospesi; la città è deserta; fortunati quelli che hanno potuto cavarsela. Speriamo che presto noi pure saremo liberi. »

Ci scrivono da Intra, 7 maggio:

« I navigli austriaci ci tengono sempre in grave sospetto. Essi girano di continuo lungo le nostre rive e quando vedono che un punto della spiaggia è deserto discendono rapidamente, tagliano i fili del telegrafo, poscia rimontano a bordo e se ne vanno. L'altro giorno sono venuti nelle vicinanze di Intra ed accennavano di voler discendere; ma avendo veduto della gente avvicinarsi alla riva e fra questa tre o quattro guardie nazionali in uniforme, sebbene senza armi, rinunciarono al loro disegno e si allontanarono. Il porto di Lavene, guardato dai forti ivi costrutti, è sempre soggetto ad una sospettosa vigilanza per parte del presidio che a quanto può giudicarsi non supera i 400 uomini; ma su questo proposito cambiamenti continui ve ne sono. Il serbatoio delle truppe austriache per il Lago Maggiore sembra essere Varese come punto concentrico fra il Lago, Como e Milano. I soldati del resto si mostrano tutt'altro che ardimentosi. »

COMUNISMO AUSTRIACO

Si legge nella *Gazzetta piemontese*:

« Nell'*Ost deutsche Post* di Vienna, del 2 maggio, si è pubblicato un preteso carteggio di Milano in cui si leggono le seguenti espressioni:

« « Il malcontento dei contadini e degli operai contro i *signori* è un fatto che il *governo saprà utilizzare con prudenza'* (mit Klugheit benützen). » »

« Asserzioni e parole di questo genere si additano all'imparziale giudizio del mondo cristiano e civile, e non si commentano. »

ESERCITO AUSTRIACO

Dall' ultimo *Calendario imperiale austriaco* togliamo la lista de' reggimenti, co' nomi de' loro proprietari e la nazionalità a cui appartengono. Crediamo utile questo prospetto per facilmente conoscere la nazionalità de' corpi che venissero citati ne' bollettini della guerra. Esso è in parte diverso da quello pubblicato dal *Siècle*.

INFANTERIA DI LINEA.

1. Imperatore Francesco Giuseppe, moravo.
2. Imp. Alessandro I di Russia, ungherese.
3. Arciduca Carlo, moravo.
4. Gran mastro dell'ordine Teutonico, tedesco.
5. Conte di Lichtenstein, ungherese.
6. Conte Coronini, slavo (serviano).
7. General Prohaska, slavo (illirico).
8. Arciduca Luigi, moravo.
9. Conte Hartman Klarstein, polacco.
10. Conte Mazzuchelli, boemo.
11. Principe Alberto di Sassonia, boemo.
12. Arciduca Guglielmo, polacco.
13. Prin. Hohenlohe-Laugenburg G. R., italiano.
14. Granduca Luigi III d'Assia, tedesco.
15. Duca di Nassau, polacco.
16. Barone Wernhardt, italiano.
17. Principe di Hohenlohe G., slavo.
18. Granduca Costantino di Russia, boemo.
19. Principe Carlo di Schwarzemberg, ungherese.
20. Principe Feder. Gugl. di Prussia, polacco.
21. Barone di Reischach, boemo.
22. Conte Wimpffen, slavo.
23. Barone d'Airoldi, italiano.
24. Princ. Carlo Luigi, duca di Parma, polacco.
25. Generale di Wocher, boemo.
26. Granduca Michele, italiano.
27. Leopoldo Re del Belgio, alemanno.
28. Tenente-maresciallo Benedek, boemo.
29. Conte Thun-Hohenstein, moravo.
30. Conte Nugent, polacco.
31. Barone di Culoz, transilvano.
32. Arcid. Franc. Ferd. d'Este, ungherese.
33. Conte Gyulai, ungherese.
34. Principe Guglielmo di Prussia, ungherese.
35. Conte di Khevenhüller-Metsch, boemo.
36. Conte di Degenfeld, boemo.
37. Arciduca Giuseppe, ungherese.
38. Conte Haugwitz, italiano.
39. Don Miguel, ungherese.
40. Generale di Rossbach, polacco.
41. Barone Kellner di Kollenstein, polacco.
42. Giorgio V re di Annover, boemo.
43. Barone di Alemann, italiano.
44. Arciduca Alberto, italiano.
45. Arciduca Sigismondo, italiano.
46. Barone Jellacic, ungherese.
47. Conte Kinsky, stiriano.
48. Arciduca Ernesto, ungherese.
49. Barone di Hess, tedesco.
50. Granduca Federico di Baden, transilvano.
51. Arciduca Carlo Ferdinando, transilvano.
52. Arciduca Francesco Carlo, ungherese.
53. Arciduca Leopoldo Luigi, ungherese.
54. Barone di Grueber, moravo.
55. Generale barone di Bianchi, italiano.
56. Barone di Gorrizzutti, polacco.
57. Vacante, polacco.
58. Arciduca Stefano, polacco.
59. Arciduca Ranieri, tedesco.
60. Principe Gustavo di Wasa, ungherese.
61. Barone di Zobel, ungherese.
62. Arciduca Enrico, transilvano.

Si contano inoltre 14 reggimenti di fanteria di confine, composti di slavi e specialmente di croati.

Cacciatori a piedi.

Un reggimento di cacciatori, di cui è proprietario l'imperatore.

Vi sono quindi 25 battaglioni che si distinguono per numero.

CAVALLERIA.

Corazzieri.

1. Imperatore Francesco Giuseppe.
2. Re Massimiliano di Baviera.
3. Re Giovanni di Sassonia.
4. Imperatore Ferdinando.
5. Imperatore Nicolò di Russia.
6. Conte Walmoden Gimborn.
7. Duca Guglielmo di Brunswich.
8. Principe Carlo di Prussia.

Dragoni.

1. Arciduca Giovanni.
2. Re Luigi di Baviera.
3. Imperatore Francesco Giuseppe.
4. Granduca Leopoldo II di Toscana.
5. Principe Eugenio di Savoia.
6. Barone Petrichevich-Horvath.
7. Principe Windischgraetz.
8. Arciduca Ferdinando di Toscana.

Ussari.

1. Imperatore Francesco Giuseppe.
2. Granduca Nicolò di Russia.
3. Principe Carlo di Baviera.
4. Barone Schlick.
5. Radetzky.
6. Re Guglielmo di Würtemberg.
7. Barone di Simbschen.
8. Elettore d'Assia Cassel.
9. Principe Liechtenstein.
10. Re Federico Guglielmo di Prussia.
11. Principe Alessandro di Würtemberg.
12. Conte Haller di Hallerkeo.

Ulani.

1. Conte Civalart.
2. Principe Carlo Schwarzemberg.
3. Arciduca Carlo Luigi.
4. Imperatore Francesco Giuseppe.
5. Conte Walmoden.
6. Imperatore Francesco Giuseppe.
7. Arciduca Carlo Luigi.
8. Arciduca Ferdinando Massimiliano.
9. Principe Carlo Lichtenstein.
10. Conte Clam-Gallas.
11. Imperatore Alessandro II di Russia.
12. Re Ferdinando II delle Due Sicilie.

ARTIGLIERIA DI CAMPO.

1. Imperatore Francesco Giuseppe.
2. Arciduca Luigi.
3. Barone di Augustin.
4. Cavaliere di Hauslab.
5. Barone di Stwrtnik.
6. Arciduca Guglielmo.
7. Principe Luitpoldo di Baviera.
8. Di Brautten.
9. Cav. di Pittinger.
10. Arciduca Massimiliano d'Este.
11. Cav. di Fitz.
12. Barone Vernier de Rougemont.

L'IMPERATORE NAPOLEONE III

Si legge nel *Constitutionnel*, in data di Parigi 10 maggio:

« L'Imperatore parte fra poche ore: una profonda emozione regna in Parigi. Si sente nell'aria come un soffio d'entusiasmo. Da tutte le parti la folla si reca sulla strada, che il cor-

teggio deve percorrere, rispettosa e raccolta. Ognuno ha premura di salutare il sovrano, che depone lo scettro per la spada, e che va a difendere l'umanità oltraggiata ed il buon diritto sconosciuto. L'operaio ha lasciato dovunque il suo lavoro per salutare al suo passaggio l'Imperatore-soldato. Ogni volto sembra dire, che si crede in lui, che si ha fede nella fortuna della Francia.

« In queste ultime emergenze la nazione ha ancora imparato a conoscere Napoleone III: essa ha potuto giudicare di bel nuovo di qual genere sieno le sue ambizioni, e qual sia il carattere di quella politica che ha saputo collegare la moderazione con la grandezza. La Francia si è riconosciuta intieramente in colui che da dieci anni non ha dovuto la sua alta rinomanza se non alla saviezza dei suoi atti, alla solidità dei suoi impegni, alla sua devozione per le tutte nobili cause.

« Ond'è che i sentimenti, i voti, l'anima tutta del paese seguiranno l'Imperatore su quella terra ove in questo momento egli è l'aspettazione e la speranza di una nazione oppressa. Là pure egli sarà accolto dall'entusiasmo dei popoli, ed egli s'innoltrerà fra le grida di gioia e di liberazione.

« Si dice che un altro imperatore ha l'intenzione di prendere il comando della sua armata. Ma quegli, se compare in Italia, non vi troverà la stessa accoglienza.

« Come credere che dopo tanti atti fatti per indegnare l'Europa egli si decida a comparire fra popoli che in nome suo sono schiacciati? Verrebbe egli forse per accertarsi coi proprii occhi, se s'infliggono, alla lettera, al patriottismo italiano tutti i castighi e gli oltraggi che ad esso vengono promessi? Dal mezzo del suo esercito egli udirebbe le grida di disperazione di quelle popolazioni inoffensive che si maltrattano senza pietà, di quei villaggi che si taglieggiano, di quelle città che si rovinano con tasse.

« La guerra senza dubbio ha le sue necessità, ma al tempo in cui siamo, permettersi essazioni così crudeli equivale a trasgredire le leggi dell'umanità. Recentemente si sono veduti nemici ispirarsi una stima reciproca. In Crimea i soldati della Russia e della Francia hanno combattuto gli uni contro gli altri, senza cessare di rispettarsi vicendevolmente. In Crimea, a mille leghe di distanza dalla madre patria, la Francia ha saputo nutrire i suoi soldati senza taglieggiare il paese. In Italia l'Austria non sapendo far vivere la sua armata, incomincia con disonorarla agli occhi dell'Europa.

« Sono pochi giorni ancora si chiedeva se il gabinetto di Vienna avrebbe trovato degli alleati. Il proclama del generale Gyulai potrebbe servire di risposta. Un simile atto sfiderebbe qualsivoglia governo d'Europa, piccolo o grande, ad usare, se si preoccupa un poco dell'opinione del mondo, di dichiararsi l'alleato dell'Austria. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 12 maggio, mattina.

Francoforte, 8 maggio.

L'Austria fa appelle all'elemento radicale germanico per spingere i governi contro la Francia. Manda emissarii appartenenti al partito demagogico. Vi furono a Monaco alcune dimostrazioni di piazza in questo senso.

Parigi, 12 maggio, mattina.

Il *Moniteur* di questa mattina pubblica il seguente dispaccio:

Roma, 10. Di conformità agli ordini ricevuti da Vienna, lo stato d'assedio è stato tolto ad Ancona. Il faro fu riacceso.

Vienna, 11. È morto l'arciduca Giovanni.

Genova, 12.

(Ricevuto a Torino alle ore 1 20 pom.)

L'Imperatore non è ancora giunto, ma il vapore è in vista. Mare tranquillo. Popolazione tutta a festa. Le strade piene zeppe. Grande apparato di bandiere e di simboli nazionali francesi ed italiani.

Genova, ore 2 min. 8.

S. M. l'Imperatore sbarcò in questo momento nella darsena in mezzo agli applausi più entusiastici della popolazione: ascese direttamente al palazzo reale, e si mostra dal balcone al popolo che lo applaude.

Furono ad incontrare S. M. a bordo della *Reine Hortense* S. A. R. il principe di Carignano, S. E. il conte di Cavour, S. E. il principe Latour d'Auvergne, ed i ministri Nigra e Bona.

INTERNO

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

per sussidii alle famiglie de' contingenti

NUOVA LISTA

Uno studente	L.	3	»
Biancheri ingegnere Giuseppe, mese di maggio	»	40	»
Rotondi Giovanni	»	5	»
Blan Domenico	»	20	»
Canepa avv.	»	5	»
Frosini march. Antonio di Modena	»	40	»
Valdrighi conte Luigi di Modena, *seconda offerta*	»	10	»
Rangone conte Bonifazio di Reggio, *seconda offerta*	»	20	»
	L.	113	»

Ricevute le suddette lire centotredici.

Torino, 12 maggio 1859

Il Tesoriere RUA'.

FATTI DIVERSI

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno.

Graduati e militi,

Nei giorni passati, sembrando che il nemico si avanzasse, non solo per taglieggiare le popolazioni inermi, ma per assalire la capitale, il governo, risoluto alle forti prove, si era rivolto con fiducia alla guardia nazionale di Torino, sperando che molti volontari sarebbero accorsi ad ingrossare quella parte dell'esercito che si preparava alla difesa.

La guardia nazionale si profferse tutta quanta pronta ai cimenti delle battaglie.

Come luogotenente del Re, io me ne congratulo grandemente; come comandante generale delle guardie nazionali del regno, ne sento particolare compiacimento. Mi è grato il rendervene testimonianza innanzi al paese.

Se l'ubbidienza ai voleri del Re, e le cure dello stato mi tolgono di dividere le fatiche ed i pericoli quotidiani del nostro prode esercito, mi conforta il pensiero che per la libertà e per l'indipendenza, per l'onore della patria siamo tutti soldati.

Torino, 11 maggio 1859.

EUGENIO DI SAVOIA.

IL REGIO COMMISSARIO STRAORDINARIO

Per le divisioni di Novara, Vercelli ed Ivrea

Alle guardie nazionali d'Ivrea

All'alba di lunedì, con tre mila fanti, cinquecento cavalli e dieci pezzi d'artiglieria, il nemico stava per muovere da Biella e da Mongrando sopra questa insigne città.

D'improvviso è disdetta l'impresa; retrocede il nemico: Ivrea, senza colpo ferire, è salva, indenne, sicura. E perchè?

Perchè governo e popolo, poche ore dianzi, avevano gridato: « *Ivrea si difenda* » — e alla sacra parola erano succedute opere audaci, — e nel presidio, scarso di numero, la speranza dell'entrare in battaglia cresceva a cento doppi il vigore: — e i militi cittadini da ogni parte sorgevano in armi; — e gli allievi della scuola di fanteria, chiedendo il battesimo del fuoco, alle prime linee correvano *colla fede che può tutto chi vuole*.

Guardie nazionali! Il governo del re, che oggi mi chiama altrove, ha ordinato che io vi renda pubbliche azioni di grazie pel meraviglioso fervore di chi avete dato prova solenne. — Voi, non badando a pericoli, avete accettato di lieto animo il posto che vi fu assegnato sul campo — Voi sarete meritamente appellati *ausiliari* di quell'intrepido esercito che ha per duce supremo VITTORIO EMANUELE, amore e gloria della patria comune.

Viva il Re! Viva l'Italia!

Ivrea, 11 maggio 1859, ore 5 antim.

TECCHIO.

Cacciatori delle Alpi. Scrivono da Savigliano, 11 maggio:

« Il 3.o deposito dei *Cacciatori delle Alpi*, comandato dal tenente-colonnello Ardoino, volle segnalare la sua partenza da questa città con la largizione di L. 265 e 90 centesimi raccolte per sottoscrizione a benefizio delle famiglie povere dei contingenti. »

Dimostrazioni agli alleati. — *Asti, 11 maggio.* — Questa popolazione non cessa dal fare affettuose dimostrazioni alle nostre truppe ed a quelle dei nostri valorosi alleati. Quattrocento brente di vino sono state deposte alla stazione della ferrovia perchè vengano offerte ai soldati che passano, ed a quest'ora ne sono state consumate 300. Ai soldati vengono pure offerti sigari. Agli ufficiali poi vengono offerte bottiglie di vino e di liquori, pasticcerie e rinfreschi di ogni sorta. Lo scambio di attestati di benevolenza tra i soldati e la popolazione è continuo e cordiale. In Asti, come in tutte le città e villaggi dello stato, le truppe che vanno a combattere per la causa dell'indipendenza nazionale, sono festeggiate con ogni maniera di affettuose dimostrazioni.

Ufficiali esteri. I governi sogliono raccomandare presso i quartieri generali degli eserciti combattenti alcuni loro ufficiali, con incarico di trasmetter loro de' rapporti intorno alle operazioni militari.

Il governo prussiano ha mandato presso il quartier generale austriaco il sig. Redorn, maggiore di stato-maggiore prussiano.

Sapete come la *Gazzetta di Milano* annunzia questo fatto semplicissimo? Essa scrive che il governo prussiano ha mandato il maggiore di Redorn *a dividere i pericoli dell'esercito* austriaco, *per maggiormente suggellare la solidarietà delle diverse province alemanne.*

Si potrebbe confessare più apertamente che l'Austria, sgomentata del suo isolamento, cerca di far credere a'popoli dell'impero che essa non è sola, prendendo pretesto anche da' fatti ne'quali la politica non ha parte?

Un illustre infermiere. — Il conte Gabrio Casati, senatore del regno, si è trasmutato ad Alessandria per prestarvi servizio d'infermiere in uno spedale di feriti. Un tal atto di tal uomo e del padre d'un de'prodi mietuti dal morbo asiatico sui campi della Crimea non ha bisogno di commenti. Possa l'esempio di lui trovare molti imitatori! Certo non potrebbe da nome più chiaro aprirsi la schiera di quelli, che intendessero esercitare una misericordia così fruttuosa!

NOTIZIE POLITICHE

ARRIVO DI S. M. L'IMPERATORE NAPOLEONE A GENOVA

Genova, 12 maggio. — S. M. l'Imperatore Napoleone giugneva nel porto di Genova alle ore due pomer. sulla *Reine Hortense*.

Indescrivibile l'aspetto del porto. Folla immensa: i bastimenti tutti pavesati.

Furono ad incontrare S. M. a bordo S. A. R. il principe di Savoia Carignano, il presidente del consiglio, conte Cavour, il ministro Bona, il ministro Nigra, il principe Latour D'Auvergne.

Le acclamazioni della popolazione entusiastiche.

Recatosi direttamente al palazzo reale, S. M. si fece al balcone, donde manifestava il suo gradimento per le dimostrazioni di verace simpatia che Genova gli dava.

Gli applausi, i battimani, le grida di *Viva l'Imperatore! Viva la Francia! Viva l'Italia!* erano unanimi ed incessanti.

Genova tutta in festa: chiusa la borsa, chiusi i negozi, tutte le cure furono dirette al ricevimento del possente alleato, l'Imperatore de'francesi.

I preparativi per l'illuminazione splendidissimi.

Ci è pure annunziato che S. M. l'Imperatore avrebbe onorato della sua presenza la rappresentazione del teatro Carlo Felice, dove si fecero altresì grandiosi apparati per l'illuminazione.

Ci mancano i particolari.

Il sindaco di Genova aveva pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Genova avrà domani per la prima l'insigne onore di ricevere S. M. NAPOLEONE III, il generoso e potente alleato del nostro amatissimo sovrano, il campione della giustizia e della civiltà, il vindice dei popoli oppressi.

Sposata con magnanimità senza esempio la nostra causa, l'Imperatore dei francesi, non contento di avere spedito instantaneamente un formidabile esercito in nostro soccorso, viene egli stesso accompagnato dai voti di tutta la Francia ad assumerne il comando. Frappoco l'erede del nome e della gloria di Napoleone il Grande combatterà a fianco di VITTORIO EMANUELE II, il degno successore degli eroi sabaudi, il Re di tutti i cuori italiani: e i vincoli di famiglia che già uniscono i due concordi sovrani saranno ribaditi dai pericoli e dalle sorti divise sugli insanguinati campi di battaglia.

Cittadini

L'Imperatore dei francesi non poteva darci prova maggiore di simpatia, nè arra più sicura di vittoria. Esprimiamo dunque con tutta l'abbondanza del cuore i nostri profondi sentimenti di ammirazione e di riconoscenza all'augusto capo della grande nazione che stende una mano fraterna all'Italia per aiutarla efficacemente a conquistare una volta la tanto sospirata indipendenza.

Domani a sera, in segno di esultanza, sarà fatta per cura del municipio una luminaria nella città e nel porto. Io conto sul vostro spontaneo e generale concorso. Ogni casa dalle più alte vette sino alla sponda del mare sia illuminata; e sventolino da ogni finestra le due bandiere tricolori, simboli dell'avventurosa alleanza, auspici di un'éra novella.

Genova 11 maggio 1859.

Il sindaco — MORRO.

Ci scrivono da Alessandria, che grandi preparativi si fanno nella stazione e nella città per ricevervi S. M. l'Imperatore.

Ci scrivono dalla Lombardia essere giunto da Trieste il corpo d'armata comandato dal gen. Wimpfen, forte di 25 m. uomini; che si attendeva a Trieste un altro corpo d'armata di 40 m. uomini che doveva surrogare quello venuto in Italia.

Ci scrivono da Bergamo il 6 maggio:

« Stanotte sono arrivati 600 uomini di fanteria e sono già partiti la maggior parte — una porzione per Brescia, l'altra per Treviglio.

« I carri di munizioni ieri giunti in numero di 20 sono partiti stamane verso Treviglio.

« In Rocca vi sono circa 150 soldati genio e fanteria con non molta munizione. Stanotte fu spedita lassù la cancelleria militare.

« In questo punto vien chiamato presso il delegato il corpo municipale per consegnare le caserme erariali ed oggetti relativi — nonchè il telegrafo, la stazione telegrafica e la strada ferrata sotto responsabilità dello stesso municipio per qualunque disordine potesse nascere.

« Le deputazioni lungo le ferrate vengono pure tenute responsabili dei sinistri che potranno cagionarsi tanto al telegrafo che alle ferrate. »

La *Gazzetta di Parma* del 7 pubblica un manifesto del direttore della polizia generale, con cui si ordina a'cittadini di consegnare le armi di qualunque sorta.

Tale ordine è stato dato in seguito della scoperta fatta in Parma di un clandestino deposito d'armi.

*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE

Firenze, 10 maggio.

Domani, sembra, usciremo dal provvisorio. La cosa è molto desiderata da tutto il paese, sebbene non sia che a lodarsi dell'opera fino ad ora dai triumviri del governo. L'opera loro è stata riparatrice ai disordini e alle distruzioni del governo passato. La riabilitazione degli acattolici ai diritti civili, la riorganizzazione delle università, la ristaurazione delle tavole di Santa Croce, la revisione del codice penale, l'abolizione della pena di morte, sono state altrettante riparazioni all'offeso sentimento di libertà e di civiltà, che il governo lorenese aveva continuamente offeso e ferito. Altre riparazioni sono state fatte agli individui che più meritavano distinzioni e onoranze per opere fatte a vantaggio e lustro della patria italiana.

A ciò si deve la nomina di Atto Vannucci a bibliotecario della Magliabecchiana, e quella di Michele Amari, che vive onestamente ma stentatamente a Parigi, a professore di *arabo* a Pisa. Ma tutte le principali cure del governo furono rivolte più direttamente alla guerra, e in cui fu ottimamente coadiuvato dal generale Ulloa che ha infuso in pochi giorni alle truppe uno spirito veramente marziale.

Come adunque io vi diceva domani esciremo dal provvisorio. Molti furono i nomi messi innanzi. Si disse subito Bettino Ricasoli essere destinato ad accettare per il dicastero dell'interno. Gli esteri colla presidenza del consiglio si disse che erano riserbati a Boncompagni. Per la guerra si disse che sarebbe chiamato un ufficiale piemontese. All'istruzione pubblica pare che andrà il marchese Ridolfi. Per gli affari ecclesiastici è stato interrogato il dottore Romanelli di Arezzo, ex-ministro nel 49 e assolto nel processo Guerrazzi, come ricorderete. Più difficile fu il provvedere alle finanze che

del resto sono in sufficiente buona condizione. Si parlò di Ridolfi, il quale avrebbe accettato ove Sansone d'Ancona fosse suo segretario generale. Poi si parlò di Digny, che invece andrà a Londra, ed ora di Busacca. Per ultimo il consigliere Poggi sarà ministro di grazia e giustizia.

Viene anche ordinata una consulta di 40 individui scelti fra i più bei nomi della Toscana. Essa sarà consultata nelle cose di maggior momento. Si dice che presidente ne sarà Gino Capponi, segretario Galeotti. Fra i membri si citano il Salvagnoli, Andreucci, Corsi, Marzucchi, Peruzzi, Bufalini, Centofanti, Mossotti, Borghesi, Matteucci, ecc.

In questo momento giungono i piemontesi, un 300 circa, alla stazione. A Livorno furono accolti con bande, fiori, evviva e tappeti alle finestre, e gli ufficiali invitati a pranzo dall'ufficialità toscana.

— —

Il *Monitore toscano* del 10 corrente contiene la lista di molte offerte pei volontari toscani e per le spese della guerra.

Il municipio di Firenze ha date 10,000 lire per la guerra, quello di Livorno 24 mila lire pei volontari livornesi che sono in deposito ad Acqui.

Anche i privati fecero soscrizioni considerevoli.

Il gonfaloniere di Livorno in occasione dell'arrivo in quel porto del legno sardo il *Vittorio Emanuele*, che recò delle truppe piemontesi in Toscana, emanò il seguente manifesto:

« Livornesi,

« Giunge nella vostra città un corpo di truppe scelte di S. M. il Re di Piemonte, che ha assunta come conoscete la tutela della Toscana.

« Nel ricevere i fratelli, che fra poco verseranno il loro sangue unito a quello dei nostri sui campi della Lombardia, sia l' accoglienza pari ad un tanto evento.

« Affezione verace, segni di alta stima e fratellanza, dignità e compostezza.

« Livorno, dal palazzo comunale il 9 maggio 1859.

« *Il gonfaloniere*

« Cav. Michele D'Angiolo. »

Scrivono da Napoli al *Nord* che la legge *stataria militare*, la quale equivale allo stato d'assedio per la capitale, che il re aveva firmato prima di partire per la Puglia, è stata notificata officialmente con una circolare del ministro della guerra al comandante della piazza di Napoli coll'ingiunzione di farla mettere all'ordine del giorno presso tutti i reggimenti della capitale.

— —

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 10 maggio, 5 ore 45 min.

S. M. l'Imperatore passa in questo momento ella contrada di Rivoli recandosi dalle Tuileries alla stazione della ferrovia di Lione per venire in Piemonte.

Due spalliere compatte di popolo accalcate sui lati della contrada agitano i loro capelli in aria ed i fazzoletti in mezzo alle grida mille volte ripetute: — Viva l'Imperatore! Viva la Francia! Viva l'Imperatrice! Viva l'Italia! — Queste grida sono continue, vive, entusiastiche e provano con quanto piacere la nazione vede l'Imperatore partire per mettersi alla testa dell'armata.

La foga della popolazione è tale che, sopra tutta la lunga via percorsa dalle carrozze della corte, la folla, malgrado i cavalli delle guide e dei dragoni incaricati di mantenere libera la circolazione, si precipita attraverso i cavalieri e sino sotto i piedi dei cavalli e quasi delle ruote delle carrozze. S. M. l'Imperatrice che accompagna l'Imperatore, assisa al suo lato e saluta graziosamente quelle masse di popolo accorse da ogni parte per augurare a S. M. l'Imperatore vittoria, gloria e fortuna.

È impossibile farsi un' idea dell' entusiasmo in mezzo al quale le LL. MM. attraversano Parigi. Esse ne sono visibilmente commosse.

— —

Si legge nell'*Observer*:

« S. A. R. il comandante in capo, dietro richiesta del capo segretario di stato per gli esteri, ha eletto i seguenti ufficiali al posto di commissarii militari della Gran Bretagna presso i quartieri generali delle armate belligeranti: per l'Austria, il colonnello Mildmay; per la Francia, il colonnello Claremont, e per la Sardegna, il colonnello Cadogan. »

Leggesi invece nel *Morning Herald*:

« Non è il colonnello Cameron, ma il colonnello Cadogan che accompagnò il contingente sardo in Crimea come commissario militare, colui che colla medesima incumbenza agirà nella presente guerra. Il colonnello Claremont, ora *attaché* militare a Parigi, accompagnerà armata francese; ed il sig. G. Mildmay (e non il sig. John Mildmay), che servì per venti anni nell'armata austriaca, andrà come *attaché* alla legazione di Vienna. Il governo austriaco non ama ricevere un militare coll'incumbenza che abbiamo già accennato, e perciò fu scelto un uomo civile che possiede una perfetta cognizione delle cose militari, e che è ben conosciuto in Austria. Questo signore accompagnerà le varie armate, ma non come commissario inglese. Il loro dovere sarà d'informare il governo del progredire degli avvenimenti. »

Leggesi nello stesso foglio:

« Il telegrafo ed i giornali dell' opposizione entrarono in una congiura per corbellare il pubblico. False notizie trasmesse da varie parti d'Europa sono rivestite di un' importanza che non meritano, anzi alcuni dei nostri confratelli inventano voci essi stessi, o diventano vittime di una insensata credulità. Così sabbato scorso il pubblico fu informato che l'Inghilterra avea ufficialmente notificata la sua inabilità a proteggere i bastimenti di commercio in caso di guerra fra la Francia e la Germania.

« Il corrispondente di Parigi del *Globe* dice:

«« Il governo federale di Berna fu invitato da lord Malmesbury a mandare ad effetto i trattati del 1815, pei quali diversi vessanti impedimenti furono fissati per spirito di gelosia verso la Francia, ed alcuni punti della Savoia furono posti sotto la custodia di polizia della Svizzera per sorvegliare il passaggio di truppe francesi sulle Alpi. Questa piccola manovra degli affari esteri del ministero tory, con tutte le altre sue tergiversazioni, è tutt' affatto disgustosa per la Francia, che preferirebbe una onesta guerra aperta a questa serie di ipocrite ostilità. »

« Egli è appena necessario per noi l'aggiungere che questi due annunzi sono inesatti. »

— Leggiamo nell'*Epoca* di Madrid:

« Partirà fra breve una commissione di ufficiali spagnuoli incaricata di studiare la presente campagna. Il governo sardo ha manifestato al governo spagnuolo che accoglierà con piacere i militari spagnuoli che si presenteranno per questo scopo. »

I giornali di Madrid del 6 annunciano che la squadra inglese che era giunta a Gibilterra, dopo d'aver preso munizioni a bordo, andò nel Mediterraneo.

Alcuni subbugli ebbero luogo fra i lavoratori nella strada ferrata di Bilbao, ma furono repressi dalle truppe. La loro causa non è annunciata.

Furono dati ordini per raccogliere 200,000 razioni di biscotto, riso, olio ed acquavite nei forti di Mahon.

Un dispaccio di Madrid del 9 dice:

« Il principe di Galles è sbarcato ad Algesiras. Il principe di Baviera sta per partire alla volta di Marsiglia. La dichiarazione di neutralità fu ricevuta in tutto il paese con generale soddisfazione. »

— Secondo la *Gazzetta della Borsa* di Berlino si è manifestata negli ultimi giorni una grande insistenza per indurre la Prussia ad abbandonare la sua posizione di aspettativa ed a pronunciarsi in favore degli interessi austriaci. L'iniziativa a ciò sarebbe partita dagli stati della Turingia, e la ripetuta presenza del ministro de Plötz di Dessau pare non sia estranea a quegli sforzi. Si è però incontrata in una posizione elevatissima una decisa resistenza, e non si vuole agire dietro impulsi venuti dall'estero, ma rendere la politica prussiana esclusivamente dipendente dai comuni interessi della Prussia e della Germania. Si fanno pure trattative per la nomina del generale in capo federale. Si parla dell'istituzione di tre corpi d'armata federale con speciali comandi. Il primo sarebbe comandato dall'arciduca Alberto, per il secondo sarebbe destinato un principe di Wurtemberg, anzi si dice che lo stesso re di Wurtemberg prenderà questo comando. Questa determinazione sembra avere lo scopo di produrre a Berlino una certa sensazione, e di indurre il principe reggente a prendere la direzione del terzo corpo. Si ritiene però per certo che tutte queste mene falliranno la meta.

Una lettera da Monaco (Baviera) del 7, annunzia che il governo ha l'intenzione di concentrare un corpo d'armata in un campo che verrà formato nei dintorni della capitale.

— Una lettera di Berlino dice:

« Egli è ora certo che gli intrighi dell'Austria presso i più piccoli stati sul proposito di indurre la Prussia a prender parte alla guerra, ebbero un insuccesso assoluto. La Prussia rimarrà neutrale fintantochè la sola questione in disputa sarà la preponderanza austriaca in Italia. La commissione della seconda camera per esaminare gli ultimi progetti finanziarii, decise che le sue sedute saranno segrete. Questa risoluzione cagionò qualche sorpresa, poichè gli ordini vigenti non autorizzano le commissioni ad adottare qualsiasi decisione di questo genere, ed essi non possono rifiutare ai deputati che non ne sono membri il diritto di assistere alle loro sedute. Il pubblico anch' esso fu perciò naturalmente escluso. Eccetto il sig. d'Armin Neustätter, la commissione predetta è intieramente composta di membri del partito ministeriale. »

— Si legge nel *Bund*:

« Da Coira si viene a sapere che a Nauders era annunciato l'arrivo di 500 austriaci, ma si era incerti se per rimanervi o soltanto di passaggio. A Bormio è stata fatta una ispezione per parte di uffiziali del genio austriaci. Lo sgombro delle nevi sullo Stelvio viene eseguito senza speciale fretta, e in qualche vicinanza non si vedono procedimenti militari.

Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che l' arciduca Alberto ha posto il governo d'Ungheria nelle mani del feld-maresciallo conte de Halfer, e sta aspettando la sua nomina definitiva al comando del corpo d'armata imperiale destinato per la Germania.

Si scrive al *Times* da Vienna 4 maggio:

« Qui si crede possibile che la flotta francese possa attaccare Trieste, e perciò vi furono erette delle opere di campagna in un luogo che domina completamente l' ingresso nella rada. Si asserisce positivamente a Trieste che navi inglesi visiteranno quel porto, ma non ho potuto avere alcuna conferma ufficiale di questa voce. Alcuni giorni sono si erano veduti a Corfù quattro vapori e un paio di navi a vela, e a Malta dodici vascelli. L' altra notte otto vapori furono visti dinnanzi all' isola di Lissa, ma non si poteva distinguere se fossero francesi od inglesi. A Trieste però si credeva che fossero francesi, e così grande era l'allarme degli abitanti, che mandavano i loro oggetti di valore a Lubiana. Alcune navi da guerra austriache furono mandate alla costa della Dalmazia e probabilmente a Pola, che è capace di una rispettabile difesa, sebbene le fortificazioni sieno lungi dall'essere complete. Cattaro è assai fortificata, ma potrebbe essere ridotta alla sommissione mediante uno strettissimo blocco. Gravosa e Ragusa sono in paragone senza difesa, e uno sbarco in ciascheduna di queste piazze produrrebbe una sollevazione generale nel Montenegro, nell'Erzegovina e nella Bosnia.

« Da Venezia si annuncia che diverse navi da guerra furono mandate a Cattaro, e se la notizia è vera, bisogna supporre che i montenegrini abbiano manifestato qualche intenzione di scendere nella città di Cattaro, che è all'estremità del golfo, e per conseguenza vicinissima al Montenegro. Il vascello di linea *Kaiser* è stato allontanato da Pola a Malamocco, dove sta all'àncora la maggior parte della flotta austriaca a vapore. Il vice-ammiraglio di Fautz e commodoro di Skopinich furono nominati comandanti di squadra, ma non è probabile che abbiano opportunità di spiegare la loro abilità e il loro coraggio. Quello che avvenne della flotta russa nel Mar Nero, accadrà probabilmente anche alla flotta austriaca nell'Adriatico. »

Un altra lettera da Vienna nel *Times* reca:

« Gli abitanti di alcune città ungheresi hanno mandato indirizzi all'imperatore, ma i nobili dichiarano che non lo faranno sino a che rimane il barone Bach ministro degli interni. Negli ultimi tre giorni correva voce che il barone Bach doveva essere fatto vice-presidente del consiglio dell'impero; non si attaccava però grande importanza a questa voce. Sgraziatamente per lui, l'imperatore è sordo alla voce della nazione che domanda altamente la dimissione del ministro che è ritenuto unicamente come uomo che si addatta alle circostanze. »

La *Gazzetta di Vienna* nel suo foglio serale del 7 ha un articolo contro il manifesto dell' imperatore dei francesi, e si studia di mostrare che il bonapartismo è un impedimento alla pace generale.

Col giorno 1 giugno sono messi fuori di corso i pezzi di sei carantani nella Lombardia.

— I fogli svedesi parlano di proposte inglesi al gabinetto svedo-norvegese, le quali sarebbero giunte ultimamente a Stoccolma ed avrebbero per iscopo diversi provvedimenti marittimi, che sarebbero da mandarsi ad effetto nell'isola di Gothlandia, dove fra le altre cose si verrebbe stabilire una stazione navale inglese.

— Leggesi nella *Gazzetta di Vienna*:

« Lettere private da Mostar annunziano che ebbe luogo un conflitto presso Longu, il 3, fra le truppe turche ed un corpo d'insorti aiutati da alcuni montenegrini. Gli insorti hanno interrotte le comunicazioni fra Gazko e Roccia. Si dice che Dervich bascià sarà mandato sul posto ove succedono tali subbugli. »

— L'*Europa* è giunta a Londra da Nuova-York colle seguenti notizie:

« Miramon, dopo avere sconfitte le schiere dei liberali, giunse l'11 aprile a Messico ove furono commesse grandi atrocità contro gli stranieri. Egli protestò contro la ricognizione di Juarez e bandì il console americano. Gli inglesi hanno minacciato i porti messicani domandando il pagamento di un' indennità. Vera Cruz fu multata di un milione e mezzo di dollari sotto pena del bombardamento. »

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA GUERRA

Num. 26.

Torino, 12 maggio, mattina.

Nella giornata di ieri 3,000 austriaci circa passarono il Po alla Stella, stando il comandante generale alla Becca, sulla sponda sinistra del fiume.

Artiglierie d'assedio, un reggimento di fanti ed un distaccamento di cacciatori ripassarono il Gravellone, diretti verso Casal Pusterlengo.

Circa 4,000 uomini erano tra Castel San Giovanni e Borgonuovo: il sindaco di Stradella aveva dal nemico ricevuta l'intimazione di raccomodare la strada nazionale che va a Piacenza.

Molte truppe nemiche sono concentrate tra Mortara, Palestro e Robbio. Esse hanno ritirato i due ponti che avevano gittato sulla Sesia in vicinanza di Palestro. Il quartier generale austriaco è a Mortara.

Num. 27.

Torino, 12 maggio, sera.

Si annuncia da S. Germano che questa mattina un drappello di Savoia cavalleria, comandato dal luogotenente Spini, incontratosi con una pattuglia di usseri *Kaiser*, la mise in fuga, uccidendo un soldato e prendendone un altro prigioniero.

L'Imperatore è sbarcato a Genova poco dopo le 2. Erano andati al suo incontro il principe Eugenio, il conte di Cavour, i ministri Bona e Nigra, e il principe Latour d'Auvergne. L'imperatore fu accolto con applausi entusiastici. Il porto era pieno di barche pavesate e cariche di spettatori, che lo salutavano con vivissime acclamazioni e gli gittavan dei fiori.

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 12 (sera.)

La Borsa d'oggi è stata molto ferma. Si fecero molti affari. L'affluenza de'soscrittori al prestito nazionale continua.

Anche la Borsa di Vienna è stata sostenuta.

La rendita francese 3 0|0 ha chiuso a 61 70, in rialzo di 35 centesimi. I consolidati a 92 1|8, in rialzo di 3|8.

Azioni del Credito mobiliare 567 (rialzo di 12 fr.)

Azioni Str. ferr. Vittorio Emanuele 340 (rialzo di 20 fr.)

Azioni Str. ferr. Lombardo-Veneto 433 (rialzo di 3 fr.)

Genova, 12, ore 6 sera.

L'imperatore, entrato nel palazzo reale fra le acclamazioni del popolo, passò in rassegna nel cortile i veterani dell'Impero. Grande folla sotto le finestre non ha cessato per tutta la giornata di salutarlo con fragorosi applausi.

S. M. Imperiale questa sera va al teatro.

— —

Borsa di Parigi del 12 maggio.

Fondi francesi	in contanti		in liquidazione	
3 p. 0|0 . . .			61 60	61 70
4 1|2 p. 0|0	89 90	» »		
Consolidati ingl.			92 1|8	
Fondi piemontesi				
1849 5 p. 0|0	77 50	78 »		
1853 3 p. 0|0	45 »	46 25		

G. Rombaldo, Gerente.

Presso la Libreria C. SCHIEPATTI, contrada di Po, 47, Torino

CARTA DELL' ITALIA SUPERIORE COI PASSAGGI DELLE ALPI

compilata dal Colonnello **ZIEGLER,** contenente tutte le posizioni austriache sino ad Ancona. — 1 foglio, Prezzo L. 4 — Sulla tela L. 5.
Mediante vaglia affrancato si spedisce allo stesso prezzo franca di porto in tutti i RR. Stati.
D'imminente pubblicazione: GRAN CARTA DEL LOMBARDO-VENETO, compilata ed incisa da valenti artisti a prezzo assai modico.

UN GIOVINE d'anni 28, abile in qualunque corpo, desidera di andare da surrogante militare.

Via dell'Ospedale, Cantina d'Asti.

MILANO.
ALBERGO MARINO
CARLO GUZZI *Conduttore.*

Per la sua posizione nel centro degli affari vicino al Duomo ed al Teatro della Scala, si raccomanda in special modo ai singoli viaggiatori ed alle famiglie nazionali. La casa offre tutti quegli agi che si richieggono in un buon albergo. Trattamento alla carta ed a prezzi fissi in tutte le ore. Bagni pronti in ogni stagione. *Omnibus* all'arrivo dei convogli delle ferrovie.

HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo, che si adopera con una sola mano. Essa serve per ogni sorta d'iniezioni. (Medaglia d'argento). Parigi, *Naudinat* (inventore dei *Clysopompes*), rue de la Cité, 19.

Deposito presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

LE PILLOLE ANGELICHE
del dottor ANDERSON

di una efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in *Torino* presso la farmacia Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis farm., via Nuova, vicino a piazza Castello; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Intra*, L. Caccia; *Vercelli*, Bertelotti; *Asti*, Boschiero.

BEX, CANTON DE VAUD, (Suisse)
HOTEL et Pension de l'*UNION*;
Hôtel et Pension des BAINS.

Séjour agréable pour familles, Bains salins et d'Eau-Mère des salines.

Prix de pension **4 francs** *par jour, logement compris.*

Malattie segrete.

SAVONULE LEBEL ossia Bomboni di COPAIVE puro, approvati dalla FACOLTA' DI MEDICINA DI PARIGI, specifico superiore a tutte le capsule ed iniezioni per guarire in pochi giorni gli scoli i più ribelli, ecc. Prezzo 5 fr. la scatola e 4 fr. con cubebe e ratania e con ferro.

EMORROIDI calmate e guarite senza tema di alcun inconveniente colla polvere di scordio composta. -- Prezzo 5 fr. il pacco.

Deposito centrale in *Torino*, presso il farmacista Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello; *Alessandria*, Crespi; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio.

EAU DE MELISSE DES CARMES
BOYER
14 RUE TARANNE 14

ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: Mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal' aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti. *Intra* L. Caccia. — *Asti*, Boschiero. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Sassari*. Solinas.

GALERIE
DE L'INDUSTRIE PARISIENNE
Contrada Nuova, N. 21.

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres, flambeaux, suspensions de lampes, meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie pour **cadeaux, lorgnettes** de théâtre, **porcelaine, cristaux, bronzes** imitation, **nouveautés**, etc. ***PRIX EXCEPTIONNELS.***

Dépôt de véritable **Vin de Champagne** à 5 et 6 fr. la bouteille.

Mad. CONSTANCE, LINGÈRE, ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 16, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percalli, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla dei suoi comandi.

LA TERRE PROMISE
GAZETTE DE NICE

Journal quotidien dévoué aux intérêts de la Liberté en Europe et à l'affranchissement de l'Italie, sous la direction politique de M. **Ausonio Franchi**.

Nice, 8, Jardin Public.

Un an 30 fr. — Etranger, frais postaux en sus.

Annonces: 20 centimes la ligne.

On s'abonne à Turin chez MM. Gianini et Fiore, libraires.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio. Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali.–Corso autentico–*Torino*, 12 *maggio* 1859.

FONDI PUBBLICI	Godimento	Contratti del giorno precedente dopo la Borsa: in contanti	in liquidazione	Contratti della mattina: in contanti	in liquidazione
Rendita 1849 5 0/0	1 gennaio	80 —	80 50 giugno	80 25	81 51 maggio
» Certificato imprestito		80 —	80 51 maggio	— —	— — —
1851 5 0/0	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	71 51 maggio	— —	— — —

Cambi

	per brevi scad.	per 3 mesi
Augusta	216 »	214 1/2
Francoforte sul M.	2·6 »	214 1/2
Lione	100 80	100
Londra	25 41 1/2	25 27 1/2
Milano		
Parigi	100 50	100
Torino sconto	4 1/2 0/0	
Genova sconto	» »	

Corso delle monete
contro biglietti

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 14	20 10
» di Savoia	28 75	28 90
» di Genova	79 20	80 »
Biglietti		
Perdita per 0/00	10 »	5 »

*Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione *e dai principali librai*

INTRODUZIONE ALLA STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS.

ILLUSTRAZIONE
DEGLI
STATI SARDI

Forma seguito alla ***Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto*** che ora si estende a tutta Italia: come quella, è diretta da Cesare Cantù, e compilata sui luoghi da Guglielmo Stefani con la collaborazione dei signori Giuria, Vollo, Regaldi, Miraglia, Strafforello ed altri scrittori.

Condizioni dell'associazione.

La presente opera formerà quattro volumi in-8 grande, distribuiti in circa 25 dispense da pag. 36 ciascuna, ornati da 400 e più vignette intercalati nel testo rappresentanti monumenti, castelli, ritratti, ecc. Prezzo d'ogni dispensa un franco. Si pubblicheranno possibilmente due dispense al mese, incominciando col febbraio 1859. Gli associati in corrente coi pagamenti riceveranno in dono dodici ritratti d'uomini illustri, incisi in acciaio.

Le associazioni si ricevono presso i sottoscritti editori in Milano, contrada Sant'Antonio, n. 4, e presso i principali librai d'Italia.

Milano, gennaio 1859. CORONA e CAIMI.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

FARMACIA CICILE (successore di PAJOT)
Rue de la Chaussée d'Antin, 58, *Parigi*.

Per la *voce, raffreddori, oppressioni, catarri*, mali di *gola* e di *petto*. Scatole da L. 1 20 e da L. 2. — Deposito centrale in Torino presso l'ufficio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Pallanza*, Franzi; *Sartirana*, Novaretti; *Nizza*, Dalmas; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Borgosesia*. Rossi; *Savona*, Albenga; *Cagliari*, Cugusi; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Biella*, Masserano; *Domodossola*, Samonini.

Almanacco per l' anno 1859.

1859	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
GEN.	…	…	…	…	…	…	1
	2	3	4	5	6	7	8
	9	10	11	12	13	14	15
	16	17	18	19	20	21	22
	23	24	25	26	27	28	29
	30	31	…	…	…	…	…
FEB.	…	…	1	2	3	4	5
	6	7	8	9	10	11	12
	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	…	…	…	…	…
MAR.	…	…	1	2	3	4	5
	6	7	8	9	10	11	12
	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	31	…	…
APRIL	…	…	…	…	…	1	2
	3	4	5	6	7	8	9
	10	11	12	13	14	15	16
	17	18	19	20	21	22	23
	24	25	26	27	28	29	30
MAG.	…	…	…	…	…	…	…
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
	29	30	31	…	…	…	…
GIUG.	…	…	…	…	…	…	…
	…	…	…	1	2	3	4
	5	6	7	8	9	10	11
	12	13	14	15	16	17	18
	19	20	21	22	23	24	25
	26	27	28	29	30	…	…

1859	DOM.	LUN.	MART.	MERC.	GIOV.	VEN.	SAB.
LUG.	…	…	…	…	…	1	2
	3	4	5	6	7	8	9
	10	11	12	13	14	15	16
	17	18	19	20	21	22	23
	24	25	26	27	28	29	30
	31	…	…	…	…	…	…
AGO.	…	1	2	3	4	5	6
	7	8	9	10	11	12	13
	14	15	16	17	18	19	20
	21	22	23	24	25	26	27
	28	29	30	31	…	…	…
SETT.	…	…	…	…	…	…	…
	…	…	…	…	1	2	3
	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17
	18	19	20	21	22	23	24
	25	26	27	28	29	30	…
OTT.	…	…	…	…	…	…	1
	2	3	4	5	6	7	8
	9	10	11	12	13	14	15
	16	17	18	19	20	21	22
	23	24	25	26	27	28	29
	30	31	…	…	…	…	…
NOV.	…	…	1	2	3	4	5
	6	7	8	9	10	11	12
	13	14	15	16	17	18	19
	20	21	22	23	24	25	26
	27	28	29	30	…	…	…
DIC.	…	…	…	…	1	2	3
	4	5	6	7	8	9	10
	11	12	13	14	15	16	17
	18	19	20	21	22	23	24
	25	26	27	28	29	30	31

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LE GUERRE NEL MAR NERO
OSSIA
CATERINA II DI RUSSIA
E LA SUA CORTE
Schizzi storici di TEODORO MUNDT

Traduzione di P. PEVERELLI

Un volume. *Prezzo L. 2 50.*

INJECTION COTTIN
(Fr. 5) **USO ESTERNO** (Fr. 5)

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al *Copahu*, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

TISI *POLMONARE e BRONCHITI*, guarite con l' ***ELECINA*** del Dottore **LA MARE**. Vendita presso BONZANI, Doragrossa, e DEPANIS. Via Nuova, Torino

MAGNESIA calcinata inglese, genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

COLLA LIQUIDA bianca

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera freddo, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9.

UN INDIVIDUO che sa dare di sè buone informazioni ed abilissimo di tenere in buono stato cavalli da sella, già soldato d'artiglieria, desidera impiegarsi presso qualche ufficiale superiore del R. esercito al campo.

Dirigersi alla farmacia Dionisio, via Porta Nuova, Torino.

Polvere d'Ireos genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, presso Basilio.

I LOMBARDI
NELLE GUERRE ITALIANE 1848-49
MEMORIE
narrate da **C. BARONI,**
già Maggiore nei Bersaglieri Manara.

Prezzo L. 3. Presso la Tipografia di Giuseppe Cassone, ed alla Direzione del *Monitore*, via Doragrossa, n. 1, Torino. Contro vaglia postale si spedisce in provincia.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

*Torino, Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Carbone.*